

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento della Conoscenza

Determinazione n. 20 del 31/07/2017

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento della Conoscenza

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 20 DI DATA 31 Luglio 2017

DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

OGGETTO:

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento della Conoscenza RIFERIMENTO : 2017-D335-00041

Pag 1 di 3

L'articolo 7 del Piano provinciale per la prevenzione della corruzione della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 27 gennaio 2017, n. 119 (e successivamente integrato con deliberazione della Giunta provinciale 30 giugno 2017, 1034), ha previsto che ciascun dirigente adotti, con propria determinazione, un documento unitario recante la mappatura dei processi riconducibili alle aree a rischio corruttivo indicate dalla lettera A) alla lettera I) del comma 3, del medesimo articolo, e la relativa analisi del rischio della corruzione, svolta nel rispetto della determinazione Anac 12/2015.

Il documento approvato con questa determinazione reca la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento della Conoscenza.

Il documento è stato elaborato con la partecipazione del personale al processo di gestione del rischio tramite dichiarazioni periodiche di assenza di conflitto di interessi anche potenziale.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del Piano per la prevenzione della corruzione della Provincia, il documento allegato sarà aggiornato e riapprovato nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

modifica della distribuzione delle competenze di questo Dipartimento; entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento dei processi analizzati; modifica dei meccanismi di formazione, attuazione o controllo delle decisioni volti alla prevenzione dei rischi corruttivi; qualsiasi fatto o norma sopravvenuta idonea ad incidere sull'analisi dei rischi corruttivi.

LA DIRIGENTE

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5), come modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 e, in particolare, l'articolo 5, comma 2, della l.p. 4/2014;

- vista la determinazione Anac 28 ottobre 2015, n. 12, recante l'aggiornamento 2015 del Piano nazionale anticorruzione del 2013;

- vista la deliberazione Anac 3 agosto 2016, n. 831, recante il nuovo Piano nazionale di prevenzione della corruzione;

- visto il Piano provinciale per la prevenzione della corruzione della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 27 gennaio 2017, n. 119, e la successiva integrazione disposta con deliberazione della Giunta provinciale 30 giugno 2017, 1034,

d e t e r m i n a 1. di approvare l'allegato documento recante "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Dipartimento della Conoscenza".

RIFERIMENTO : 2017-D335-00041

Pag 2 di 3 LT

001 ALLEGATO A)

Elenco degli allegati parte integrante IL DIRIGENTE SOST.

Laura Pedron RIFERIMENTO : 2017-D335-00041

Pag 3 di 3

MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI

DEL DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

Indice generale MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI

DEL DIPARTIMENTO DELLA CONOSCENZA

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE

Area di rischio A):

Area di rischio B):

- processo 1: conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Dipartimento della Conoscenza - processo 2: acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 46.000 euro - processo 3: acquisto di servizi per l'attivazione di interventi a favore di studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione Area di rischio C):

- processo 1: individuazione risorse umane alle istituzioni scolastiche e formative provinciali per interventi a favore di studenti BES

- processo 2: accreditamento dei soggetti che erogano servizi a favore di studenti BES

Area di rischio D):

- processo 1: trasferimenti verso ente strumentale IPRASE

AREE DI RISCHIO GENERALI

Area di rischio F):

Area di rischio G):

Area di rischio H):

- processo 1: nomina componenti del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo Area di rischio I):

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

Area di rischio E):

Area di rischio L):

Area di rischio M):

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte a rischio di corruzione Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio: B) contratti pubblici Processo mappato: conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Dipartimento della Conoscenza.

Riferimento normativo:

- Capo I bis l.p. 23/1990;

- legge provinciale n.5 del 7 agosto 2006.

Descrizione del processo Programmazione dell'acquisto L'ufficio interessato propone al Dirigente Generale l'affidamento di incarichi a soggetti terzi (persona fisica o giuridica), motivandone necessità, opportunità e coerenza con l'attività programmata. Prima di procedere alla progettazione dell'affidamento, l'ufficio competente provvede a verificare se altre strutture provinciali non siano obbligate, per propria competenza istituzionale, a rendere la prestazione richiesta, valuta col Dirigente Generale la presenza di un soggetto idoneo e/o disponibile all'interno dell'intera struttura dipartimentale e quindi, in caso negativo, effettua la verifica interdipartimentale per la ricerca di eventuali soggetti in grado di assumersi l'incarico in questione. Progettazione dell'acquisizione La procedura del conferimento di incarico viene fatta con attenta valutazione in ordine alle capacità ed alle esperienze del soggetto, all'assenza di cause di incompatibilità e alla verifica dell'insussistenza di situazioni,

anche potenziali di conflitto di interessi. Ai fini del rispetto dei limiti (di durata e cumulo) previsti dalla legge provinciale in materia contrattuale viene consultato il database incarichi.

Al termine dell'istruttoria il Dirigente Generale assume la determinazione concernente l'affidamento

dell'incarico.

Selezione del contraente Avvio La scelta del contraente avviene previa verifica dei presupposti per l'affidamento, come disciplinato nel "Testo coordinato delle disposizioni attuative del Capo I bis della legge 19/7/1990, n. 23".

Fasi intermedie Il fornitore individuato è invitato a formulare una proposta contrattuale. Il funzionario incaricato dell'istruttoria valuta la congruità del prezzo offerto e condivide l'esito della valutazione con il direttore di riferimento. Infine sottopone la bozza di provvedimento al Dirigente Generale per la condivisione dell'esito del processo e l'assunzione della determinazione di conferimento dell'incarico.

Conclusione Il Dirigente Generale assume la determinazione concernente l'autorizzazione a contrarre.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto Il funzionario incaricato dell'istruttoria predispone l'incarico che sarà stipulato mediante scrittura privata,

oppure scambio di corrispondenza per contratti di valore inferiore o pari a 25.000 euro.

Rendicontazione del contratto Il funzionario incaricato dell'istruttoria provvede alla liquidazione del compenso sulla base delle prestazioni effettivamente rese dopo aver verificato il rispetto delle clausole e dei limiti previsti dal contratto.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito da un numero variabile di personale in relazione agli impegni richiesti per le singole

procedure. Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente Generale, Direttore ufficio e altro personale appartenente alle categorie professionali C) e D);

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni in quanto per tutto il personale è stata richiesta l'iscrizione alla formazione anticorruzione FAD;

- parte del personale ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;

- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: aggiornato al 30 giugno 2017 (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno Gli incarichi possono essere affidati a professionisti, individuali o associati, ad enti, società e persone giuridiche private o a persone fisiche non imprenditori.

Individuazione dei rischi corruttivi Nello svolgimento della procedura potrebbero verificarsi fenomeni di indebita pressione sui vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell'iter procedurale. Tale rischio è ridotto in quanto i dipendenti incaricati periodicamente rilasciano al Dirigente Generale le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

Rischio ponderato: riferito alle tipologie 1, 2 e 3 sopra individuate.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 1 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 2 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità dei rischi corruttivi analizzati,

in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,06

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte a rischio di corruzione

Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio: B) contratti pubblici Processo mappato: acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 46.000 euro.

Riferimenti normativi:

- art. 21, comma 4, l.p. 23/1990

Descrizione del processo Programmazione dell'acquisto Per acquisti di valore inferiore alla soglia dei 46.000

E il processo prende avvio con le esigenze manifestate dai direttori degli uffici Taluni acquisti sono programmabili mentre altri derivano da esigenze non prevedibili.

Progettazione dell'acquisizione La procedura della trattativa diretta per l'acquisizione di beni e servizi è attivata quando l'importo dei beni o servizi da acquisire è inferiore a 46.000 euro.

L'espletamento della procedura di scelta del contraente è affidato ad un funzionario amministrativo/contabile della Struttura. Ogni funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi.

Ai sensi dell'art. 36 ter 1, commi 5 e 6, l.p. 23/90, il funzionario verifica se per la categoria merceologica oggetto di acquisizione sono state attivate convenzioni da parte di APAC; in caso negativo verifica se il bene o il servizio è presente su Mepat o, in subordine, sugli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip (deliberazione della Giunta provinciale n.1097/2015); in caso negativo è necessario effettuare la procedura concorrenziale.

Al termine dell'istruttoria il Dirigente generale assume la determinazione concernente l'acquisto del bene/servizio.

Selezione del contraente Avvio Per rendere agevole ed oggettiva la scelta dei criteri e del parametro per la valutazione di congruità del prezzo offerto, si fa riferimento agli esiti dell'indagine esplorativa del mercato o della formulazione di un'offerta (attraverso la consultazione dei cataloghi elettronici, rilevazione dei prezzi praticati).

Qualora la tipologia del bene/servizio lo consenta, si procede con eventuali meccanismi di rotazione o pubblicazione di un avviso.

Fasi intermedie Il fornitore individuato (oppure i fornitori individuati nel caso si intenda procedere ad un confronto tra più

offerte) è/sono invitato/i a formulare una proposta contrattuale tramite PEC - nella quale è già indicato il valore massimo oltre il quale l'offerta non verrà considerata.

Il funzionario incaricato dell'istruttoria valuta la congruità del prezzo offerto con il preventivo (oppure: delle offerte pervenute) alla luce degli esiti dell'indagine di mercato svolta predispone la bozza di provvedimento e condivide l'esito del processo con il direttore di riferimento.

Conclusione Con determinazione del Dirigente generale è assunta la volontà di procedere all'acquisto del bene/servizio.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto Il funzionario incaricato dell'istruttoria predispose il contratto per la successiva stipula e verifica la sussistenza dei requisiti di carattere generale in capo all'aggiudicatario. Il contratto è stipulato in modalità elettronica.

Rendicontazione del contratto Il funzionario incaricato dell'istruttoria provvede alla liquidazione del compenso sulla base delle prestazioni effettivamente rese dopo aver verificato il rispetto delle clausole e dei limiti previsti dal contratto.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito da un numero variabile di personale in relazione agli impegni richiesti per le singole procedure. Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente Generale, Direttore ufficio e altro personale appartenente alle categorie professionali C) e D)
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni in quanto per tutto il personale è stata richiesta l'iscrizione alla formazione anticorruzione FAD.
- parte del personale ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: aggiornato al 30 giugno 2017 (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno I fornitori dei beni/servizi oggetto di acquisizione rientrano nella seguente categoria di operatori economici:

imprese operanti sul territorio locale o nazionale.

Individuazione dei rischi corruttivi Nello svolgimento della procedura potrebbero verificarsi fenomeni di indebita pressione sui vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell'iter procedurale. Tale rischio è ridotto in quanto i dipendenti incaricati periodicamente rilasciano al Dirigente Generale le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

Rischio ponderato: riferito alle tipologie 1, 2 e 3 sopra individuate.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 1 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 2 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice 1

amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità dei rischi corruttivi analizzati,

in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,06

Tabella di analisi dei rischi della corruzione nei processi delle nuove aree esposte a rischio di corruzione

Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio: B) contratti pubblici Processo mappato: acquisto di servizi per l'attivazione di interventi a favore di studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione Riferimenti normativi: art. 74, c. 2 lettera c) LP 5/2006

Descrizione del processo Programmazione dell'acquisto Il processo prende avvio con l'esigenza da parte della Provincia di assicurare l'integrazione e l'inclusione nella scuola degli studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione attraverso l'attività

di coordinamento e presidio delle funzioni svolte dai facilitatori alla comunicazione e dai lettori, l'attività di sostegno psicologico a favore degli studenti e delle loro famiglie e la predisposizione e stampa dei testi scolastici a caratteri ingranditi e/o in testo braille per gli studenti seguiti dagli stessi facilitatori.

Progettazione dell'acquisizione La scelta del contraente avviene sulla base della normativa provinciale sull'attività contrattuale (L.P. 23/90) e della legge provinciale sulla scuola (L.P. 5/2006), la quale all'art. 74 prevede che l'assistenza a favore degli studenti con bisogni educativi speciali possa essere erogata esclusivamente da enti in possesso dei requisiti di accreditamento previsti dal regolamento approvato con Decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg. Il medesimo regolamento disciplina altresì all'art. 15 le modalità di affidamento dei servizi stessi.

L'espletamento della procedura di scelta del contraente è affidato ad un funzionario o assistente amministrativo/contabile della Struttura. Ogni funzionario assegnato alla struttura è stato informato del dovere di astensione in caso di conflitto di interessi ed è stato sottoposto al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare un conflitto di interessi.

Selezione del contraente Avvio Il funzionario verifica l'elenco degli enti accreditati e i possibili fornitori del servizio richiesto.

Fasi intermedie I fornitori individuati sono invitati a formulare una proposta contrattuale.

Il funzionario effettua una verifica della rispondenza della proposta al fabbisogno, della sussistenza dei requisiti di carattere generale in capo al contraente e alla congruità e compatibilità finanziaria.

Conclusione Con deliberazione della Giunta Provinciale è assunta la volontà di procedere all'acquisto del servizio.

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto Il funzionario predispose la proposta di contratto per la successiva stipula.

La stipula del contratto è demandata ad APAC.

Rendicontazione del contratto Il funzionario che ha istruito il procedimento acquisisce e verifica la fattura nonché la regolare prestazione attraverso la relazione sintetica del contraente concernente il lavoro svolto e le prestazioni effettuate prima di

sottoporla al rispettivo direttore/dirigente per la predisposizione della liquidazione di spesa.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito da 3 unità di personale.

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente generale, Direttore dell'ufficio, e un assistente/funzionario amministrativo contabile in base alle situazioni concomitanti di servizio;
- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: aggiornato al 30 giugno 2017 (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di

appartenenza degli utenti,

interlocutori o destinatari del processo: enti pubblici o privati accreditati che erogano servizi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Individuazione dei rischi corruttivi Nello svolgimento della procedura potrebbero verificarsi fenomeni di indebita pressione sui vari soggetti coinvolti nello svolgimento dell'iter procedurale. Tale rischio è ridotto in quanto i dipendenti incaricati periodicamente rilasciano al Dirigente Generale le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5. Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

Rischio ponderato: riferito alle tipologie 1, 2 e 3 sopra individuate.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 1 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 1 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità dei rischi corruttivi analizzati,

in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1

+

Tabella della valutazione del rischio della corruzione nei processi delle aree esposte rischio corruzione Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio C): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario Processo mappato: individuazione risorse umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali per interventi a favore di studenti BES.

Riferimenti normativi:

- art. 74 e 86 legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006;

- D.P.P. 8 maggio 2008 n. 17/124/Leg.

Descrizione del processo Avvio:

La Giunta provinciale con propria deliberazione stabilisce le modalità e i criteri per l'assegnazione delle risorse umane alle istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Le singole istituzioni scolastiche e formative provinciali inseriscono nell'anagrafe degli studenti i dati relativi agli studenti con bisogni educativi speciali (BES).

L'Ufficio programmazione delle attività formative e delle politiche di inclusione e cittadinanza, si confronta con i Dirigenti scolastici e formativi interessati, completata l'ipotesi di individuazione delle risorse (docenti di sostegno, assistenza educativa e alla facilitazione della comunicazione) sulla base dei criteri definiti dalla Giunta provinciale e delle risorse finanziarie e dotazione massima docenti di cui all'articolo 86, c. 3 L.P. 5/2006, affinché la determinazione delle risorse sia il più possibile compatibile con le risorse "maggiormente adeguate in base al progetto educativo personalizzato dello studente" (art. 86 c. 3 L.P. 5/2006).

Fasi intermedie:

L'Ufficio programmazione delle attività formative e delle politiche di inclusione e cittadinanza, con il supporto dell'assistente amministrativo contabile e dei funzionari esperti si confronta con i dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali sulle risorse umane da assegnare e su eventuali richieste integrative come sopra specificato.

Conclusione del processo:

L'Ufficio competente predispone per il Dirigente Generale, che lo adotta, il provvedimento di assegnazione delle risorse umane alle istituzioni scolastiche e formative provinciali per interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito da 4 unità di personale. Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente Generale, Direttore dell'ufficio, assistente amministrativo contabile, funzionari esperti;

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni o per i quali è già in programma;

- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;

- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto;

Analisi del contesto esterno Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti,

interlocutori o destinatari del processo: istituzioni scolastiche e formative provinciali.

Individuazione dei rischi corruttivi In merito al processo di competenza dell'istituzione scolastica e formativa provinciale per ridurre eventuali rischi è previsto che l'estrazione dei dati delle certificazioni avvenga direttamente da parte dell'amministrazione provinciale attraverso l'anagrafe unica degli studenti e non attraverso invio da parte delle singole istituzioni scolastiche. Il sistema di inserimento dati (effettuato dalle segreterie scolastiche) non consente l'inserimento della certificazione senza codice di certificazione e prevede meccanismi automatici di

riconoscimento delle tipologie di gravità così come tra tipologie di certificazione (L. 104, DSA, gravità clinica certificata).

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5.

Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 2 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello

svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 2 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 2 d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 2

Valore medio 1,5 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,25

Tabella della valutazione del rischio della corruzione nei processi delle aree esposte rischio corruzione
Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio C): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario
Processo mappato: accreditamento dei soggetti che erogano servizi a favore di studenti BES

Riferimenti normativi:

- art. 74 legge provinciale n.5 del 7 agosto 2006;

- D.P.P. 8 maggio 2008 n.17/124/Leg;

- deliberazione Giunta provinciale n.778 del 2009.

Descrizione del processo Avvio:

Il processo prende avvio su istanza dei soggetti che intendono accreditarsi per l'erogazione dei servizi di assistenza educativa a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Fasi intermedie:

Un apposito gruppo di lavoro, costituito con determinazione dirigenziale (Dirigente Generale n. 15, 9 giugno 2017) e composto da un direttore del Dipartimento (Direttore dell'Ufficio di supporto amministrativo) da un funzionario esperto psicologo, da un Dirigente scolastico e da un assistente amministrativo contabile con compiti di segreteria e istruttoria amministrativa del procedimento amministrativo, verifica i requisiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 778 del 9 aprile 2009 per l'accreditamento dei soggetti che erogano servizi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Conclusione del processo:

Il Dirigente Generale adotta la determinazione di accoglimento o diniego dell'istanza presentata dai soggetti richiedenti l'accreditamento dei servizi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito, nelle sue diverse fasi, complessivamente da 5 unità di personale, fermo restando che il numero può essere variabile in relazione alle situazioni concomitanti di servizio.

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente Generale, Dirigente scolastico, Direttore d'ufficio, funzionario esperto psicologo e assistente amministrativo contabile, con compiti di segreteria del gruppo di lavoro, nonché un assistente amministrativo contabile che cura l'istruttoria;

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì, tranne il Dirigente scolastico per il quale è previsto lo svolgimento di un corso di formazione anticorruzione all'interno del Piano di prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche e formative provinciali (2016-2018);

- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: sì, è prevista una dichiarazione ad hoc effettuata in occasione di ciascuna riunione del gruppo di lavoro.

Analisi del contesto esterno Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti,

interlocutori o destinatari del processo: enti pubblici o privati che erogano o che intendono erogare servizi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali Individuazione dei rischi corruttivi Nello svolgimento del processo può verificarsi che uno dei soggetti interessati all'accreditamento faccia pressione sui componenti del gruppo di lavoro al fine di ottenere, senza i requisiti richiesti, l'accreditamento per l'erogazione dei servizi previsti dal regolamento 17/124 del 2008. Tale rischio è attenuato dal fatto che le decisioni sono prese collegialmente dal gruppo di lavoro di esperti, i cui componenti in ogni sessione di

lavoro rilasciano una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse allegata al verbale della riunione.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5.

Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 2 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 1 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico

soggetto 2 d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali,

del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,25 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,1

Tabella della valutazione del rischio della corruzione nei processi delle aree esposte rischio corruzione Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio: D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

Processo mappato: trasferimenti verso ente strumentale IPRASE

Riferimenti normativi:

- L.P. 7 AGOSTO 2006, n.5;
- Reg. Presidente Provincia n. 19 del 28 agosto 2013;
- Reg. interno di contabilità di IPRASE approvato con delibera G.P. n. 2521 dd 05.12.2013.

Descrizione del processo Avvio:

Ogni anno sono stanziati dalla Giunta provinciale le risorse per il funzionamento delle attività ordinarie di IPRASE come previsto dalla normativa provinciale. IPRASE indirizza al Dipartimento della Conoscenza le proprie istanze allegando la relazione in cui dichiara il rispetto della normativa in tema di enti strumentali della PAT, che la Giunta ogni anno rinnova.

Fasi intermedie:

Il Dipartimento controlla la veridicità del rispetto dei vincoli normativi di IPRASE in materia giuridico finanziaria. Verifica inoltre la compatibilità delle risorse richieste dall'ente, in conformità al bilancio provinciale.

Conclusione del processo:

Il Dipartimento predispose la proposta di deliberazione di approvazione del bilancio dell'Istituto per l'approvazione da parte della Giunta provinciale che approva. Successivamente nel corso dell'anno solare IPRASE invia al Dipartimento della Conoscenza le richieste di trasferimento sulla base dei fabbisogni di cassa. Il Dipartimento procede nei 30 giorni successivi la ricezione della richiesta.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito per la parte amministrativo-contabile da 1 unità di personale inquadrato nella qualifica professionale di assistente amministrativo contabile, e per la parte procedimentale da due unità di personale,

Dirigente Generale e Direttore di ufficio.

Il personale assegnato al processo:

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni;
- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: aggiornato al 30 giugno 2017 (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti,

interlocutori o destinatari del processo: IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento) ente strumentale della Provincia.

Individuazione dei rischi corruttivi Nell'individuazione del quantum finanziario la normativa provinciale per il finanziamento e il funzionamento degli enti strumentali vincola molto l'azione degli stessi enti .

Il processo rientra nella categoria dei trasferimenti di fondi verso gli enti strumentali della PAT, fattispecie per la quale sono automaticamente in essere misure di riduzione del rischio corruttivo quali trasparenza, obbligo di pubblicizzazione dei provvedimenti amministrativi sul proprio sito internet, etc.

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5.

Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 2 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 1 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati,

del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,06

Tabella della valutazione del rischio della corruzione nei processi delle aree esposte rischio corruzione

Dipartimento della Conoscenza (D335)

Area di rischio H) incarichi e nomine Processo mappato: nomina componenti del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

Riferimenti normativi:

- l'articolo 43 della legge provinciale sulla scuola 7 agosto 2006, n.5, che istituisce il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo e ne disciplina le funzioni;

- decreto del Presidente della Provincia 10 luglio 2007, n.18-98/Leg, modificato con il successivo decreto 28 agosto 2013, n. 20-122/Leg, con il quale è stato emanato il regolamento per il funzionamento e la composizione del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo (articolo 43 della legge provinciale 7 agosto 2006, n.5);

- delibera G.P. n. 1410 dd 11/08/2014.

Descrizione del processo Avvio:

Ogni cinque anni vengono nominati i componenti del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. La nomina dei quattro membri spetta alla Giunta provinciale, scelti tra soggetti esterni alla Provincia esperti nelle materie di competenza del comitato stesso. Al fine della nomina dei componenti, il Dipartimento della Conoscenza avvia una procedura di selezione, che consiste nell'invio da parte delle persone interessate alla nomina stessa, del proprio curriculum vitae indicando i propri titoli professionali.

Fasi intermedie:

Il Dipartimento valuta i titoli presentati dai candidati, le proprie esperienze professionali e il possesso delle competenze per poter individuare le figure migliori per poter svolgere le funzioni spettanti ai membri del Comitato. Tra i quattro individuati, viene poi scelto anche il presidente.

Conclusione del processo:

Il Dipartimento predispose la proposta di deliberazione che trasmette alla giunta provinciale che approva. Tra i quattro individuati, la Giunta nella stessa delibera sceglie anche il presidente del comitato. Nella delibera sono poi decisi i compensi per i membri del comitato.

Analisi del contesto interno Il processo è istruito da 3 unità di personale.

Il personale assegnato al processo:

- è inquadrato nella qualifica professionale: Dirigente generale, Direttore dell'ufficio e assistente amministrativo contabile;

- ha svolto formazione anticorruzione negli ultimi tre anni;

- ha svolto formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni;
- ha partecipato al monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto: aggiornato al 30 giugno 2017 (creato in PI.TRE il fascicolo dove i membri della struttura D335 depositano la propria dichiarazione).

Analisi del contesto esterno Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti,

interlocutori o destinatari del processo: docenti e dirigenti scolastici con particolari titoli professionali.

Individuazione dei rischi corruttivi Nell'individuazione dei futuri componenti potrebbero esserci delle sollecitazioni, non in stretta correlazione con le competenze dei singoli candidati, per indirizzare le nomine delle personalità che faranno parte del comitato.

Sono comunque in essere alcune misure di prevenzione e riduzione del rischio corruttivo, quali:

- predisposizione di un avviso pubblico di selezione, pubblicato sul sito vivoscuola;
- pubblicazione del cv dei candidati sul sito vivoscuola;
- impossibilità di rinnovo dei candidati (mandato unico)

Tabella per la ponderazione dei rischi corruttivi Gli indicatori riportati nelle colonne 1 e 2 di questa tabella dovranno essere ponderati applicando un punteggio da 1 a 5, laddove il punteggio pari a 1 indica l'assenza/la minima rilevanza della circostanza o dell'evento considerato e il punteggio pari a 5 indica la massima gravità della circostanza o dell'evento considerato ed i punteggi intermedi indicano una presenza di gravità crescente della medesima.

Dovrà essere calcolato il valore medio dei punteggi ottenuti sulle sue colonne; il valore medio sarà arrotondato all'unità inferiore per decimali inferiori a 4 e arrotondato all'unità superiore per i decimali uguali o maggiori di 5.

Il punteggio del rischio corruttivo relativo al processo sarà dato dalla moltiplicazione dei due valori medi arrotondati.

In caso di processo articolato, qualora le circostanze valorizzate in tabella si connotino diversamente nelle fasi che compongono il processo, potranno essere compilate più tabelle.

1. La probabilità dei rischi corruttivi:

circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento corruttivo Punti 2. L'impatto dei rischi corruttivi (considerazione delle sentenze degli ultimi tre anni)

Punti a) mancanza di controlli 2 a) Sentenze penali di condanna per reati contro la PA, per falso o truffa nello svolgimento delle mansioni.

1

b) mancanza di trasparenza 1 b) Sentenze della Corte dei Conti per responsabilità da danno erariale nello svolgimento delle mansioni.

1

c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento 1 c) Sentenze di annullamento o risarcimento dei danni del giudice amministrativo di provvedimenti conclusivi del processo analizzato 1

d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto 1 d) Gravità degli episodi corruttivi analizzati, in considerazione dei doveri comportamentali interessati, del coinvolgimento dei livelli direttivi e dirigenziali, del potenziale danno all'immagine della PAT

1

e) scarsa responsabilizzazione interna 1

f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi 1

g) inadeguata diffusione della cultura della legalità

1

h) alta discrezionalità o mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione 1

Valore medio 1,1 Valore medio 1

Ponderazione dei rischi corruttivi (prodotto dei due valori medi)

1,06